RomagnaBanca

La finestra / semestrale d'informazione / Numero 15 / Novembre 2024

Le interviste:
Mattia Zaccagni
e Martina Favaretto

Calendario 2025:
"Ali e Radici"

Il crowdfunding
di RomagnaBanca
per il terzo settore

all'interno **INSERTO SPECIALE**
La RomagnaBanca
più giovane

RomagnaBanca
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Sommario

Editoriale Presidente | Cambiare nella continuità 3
Editoriale Vice Presidente | Credito Cooperativo e biodiversità 4
Prospettive | Nuovi volti, consueta crescita! 5

L'inserto

Focus | Il Credito Cooperativo per i giovani? Una grande opportunità 8
Giovani Soci | Giovani Soci protagonisti! 10
Soluzioni | Strumenti concreti per solcare il futuro e costruirlo 12
Giovani Collaboratori | RomagnaBanca *onboarding* 14
Storie | Giovani protagonisti di un mondo che cambia 15

Calendario | Ali e Radici. Per spiccare il volo della creatività 19
L'intervista | Il "segreto" del talento di Mattia Zaccagni 20
L'intervista | Martina Favaretto, all'attacco del futuro 21
Crowdfunding | Con ideaginger.it e RomagnaBanca una certezza 22
RomagnaBanca brevi | La ricca agenda di eventi RomagnaBanca 23

La Finestra - Numero 15 (novembre 2024)
Informazioni della Banca di Credito Cooperativo RomagnaBanca
Sede Legale: Corso Perticari 25/27, 47039 Savignano sul Rubicone (FC)
Sede Amministrativa e Direzione Generale: P.zza Matteotti 8/9, 47814 Bellaria Igea Marina (RN)
Sede Amministrativa: Via Campone 409, 47042 Sala di Cesenatico (FC)
Registrazione Tribunale di Rimini n° 12/2006

Direttore Responsabile
Roberto Zalambani
Direzione e redazione
P.zza Matteotti 8/9, Bellaria Igea Marina (RN)
Stampa
CISCRA - Villanova del Ghebbo (RO)
Progetto e impaginazione Kaleidon Rimini
Foto in copertina: collaboratori RomagnaBanca onboarding (in alto); Molino Sapignoli di Poggio Torriana (in basso)

Cambiare nella continuità

La grande risorsa del Credito Cooperativo sono le relazioni. Che la nuova direzione sia espressione del team già guidato da Paolo Garattoni, ci conferma e rilancia nel cammino intrapreso

Corrado Monti,
Presidente RomagnaBanca

Come già annunciato durante l'Assemblea dei Soci del maggio scorso, Paolo Garattoni dopo 48 anni di servizio, di cui 20 come direttore, ha raggiunto il traguardo del suo percorso professionale e può godersi la sua meritata pensione. Quello di Garattoni è stato un cammino lungo e ricco di risultati, che ha attraversato sfide importanti, tra cui le fusioni, le crisi finanziarie e quella del Covid, oltre alle tante innovazioni decisive del nostro tempo recente, quali, per citarne due, il digitale e la riforma del Credito Cooperativo. Durante questo ventennio abbiamo potuto apprezzare la dedizione e l'energia di Paolo, al servizio dei valori del Credito Cooperativo. Un percorso tutto giocato all'interno del nostro istituto dove ha tracciato linee di sviluppo e di crescita indelebili e per le quali gli siamo grati.

Ma il punto da sottolineare nel periodo della sua lunga direzione, è stato quello di aver saputo costruire una squadra, valorizzando le risorse interne e formando un team in grado di dare continuità ad un percorso di crescita, nella condivisione di valori che il Credito Cooperativo considera come parte integrante della sua operatività e della sua identità.

Per questo, un passaggio di consegne così importante ha rappresentato per RomagnaBanca una sorta di banco di prova che, mi pare di poter dire guardando ai dati oggettivi, risulta pienamente superato.

A guidare ora il nostro Istituto sono stati chiamati i collaboratori più stretti dell'ex direttore stesso, Sandro Barducci quale direttore e Andrea Gozi vice direttore, segno che RomagnaBanca ha saputo costruire un team di lavoro dinamico ed efficiente, mai lasciandosi appagare dal culto di individualità e personalismi che non ci appartengono.

Questa dinamica è una garanzia per il continuare ad essere banca differente.

Ancor più che una soddisfazione, il constatare che ai vertici operativi della Banca vi siano due "prodotti del vivaio" è piuttosto la certezza che i principi chiave che hanno ispirato il nostro agire fino ad ora, troveranno ragione di affermarsi nei tempi futuri.

Sandro e Andrea sono due collaboratori che, proprio come Paolo, sono cresciuti all'interno della banca, partendo come addetti e assumendo nel tempo ruoli con responsabilità crescente, fino a giungere ad esser parte del Comitato di direzione nel 2017, anno di costituzione di RomagnaBanca.

La loro conoscenza dei meccanismi della banca, la condivisione dei percorsi messi in atto fino ad ora, il senso di appartenenza al Credito Cooperativo, sono già oggi, e lo saranno, punti di forza per gli anni futuri.

Tra questi valori condivisi, indubbiamente il più prezioso è la conoscenza e l'attenzione alle comunità e al territorio, quel "valore immateriale" posseduto, nel panorama bancario nazionale, unicamente dal Credito Cooperativo e che risulta prezioso per poter dare risposte adeguate alle aziende e alle famiglie, come ci viene attestato da più parti.

Senza dubbio il lavoro non mancherà. I contesti cambiano rapidamente e le risposte devono essere pronte, anche con il coraggio di cambiare, adeguare, innovare.

Il radicamento così forte nel nostro tessuto economico e sociale e la piena condivisione del sistema dei valori del Credito Cooperativo, attestati dalla nuova direzione, sono la risorsa che meglio permetterà destrezza e lucidità, nei nuovi percorsi di cambiamento.

Una identità come RomagnaBanca, che si rivela generativa di nuove risorse, in primis risorse umane, saprà vincere le sfide del futuro, come ha saputo sempre fare nei 120 anni della sua storia.

Corrado Monti

Credito Cooperativo e biodiversità del sistema bancario

A 5 anni dalla costituzione dei Gruppi bancari cooperativi è tempo dei primi bilanci

Barbara Camporeale,
Vice Presidente RomagnaBanca

La riforma attuata nel 2019, dopo un lungo iter normativo, aveva suscitato timori e perplessità, ma ci aveva rilanciato all'interno di una sfida appassionante. Si trattava di capire se il Credito Cooperativo potesse essere una soluzione valida a fronte dei grandi cambiamenti della società e dell'economia oppure fosse destinato a perdere la propria identità e lentamente scomparire.
Tra le novità di quella riforma vi fu la formazione dei gruppi bancari cooperativi, a cui necessariamente le singole Bcc erano chiamate ad aderire.
RomagnaBanca ha aderito a Cassa Centrale Banca in forza di una intuizione chiara così sintetizzabile: " fare bene banca per fare il bene delle comunità". È il concetto espresso dal presidente di Cassa Centrale Banca Giorgio Fracalossi, alle celebrazioni di questa ricorrenza: i 5 anni di esistenza del Gruppo bancario cooperativo e i 50 anni dalla formazione di Cassa Centrale Banca.
Che i valori della solidarietà e della prossimità al territorio non possano essere disgiunti dall'efficienza e dall'innovazione, corroborati da risultati economici importanti, così da poter agire sul territorio come interlocutori credibili ed efficaci, è un punto fermo da sempre per RomagnaBanca.
Dopo 5 anni di lavoro intenso ed appassionante, possiamo dire che la sfida conferma il valore della banca di prossimità e del sistema del Credito Cooperativo. Non a caso la Federazione Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna ha deciso di dedicare il proprio convegno annuale ad un'analisi del percorso effettuato fino adesso.
"La costituzione dei Gruppi bancari cooperativi ha segnato un punto di svolta per il sistema del Credito Cooperativo, in particolare nella nostra regione dove entrambi i Gruppi, Cassa Centrale e Iccrea, sono impegnati a collaborare, anche all'interno della Federazione, per garantire un sostegno alle Banche e di conseguenza allo sviluppo delle comunità" ha dichiarato recentemente Mauro Fabbretti, presidente della Federazione Bcc dell'Emilia-Romagna.
Le dichiarazioni che abbiamo riportato sono avvalorate da dati incontrovertibili.
Oltre alla crescita dei parametri economici delle Bcc della nostra Regione, di cui riportiamo solamente la crescita degli sportelli, pari al 3,1%, contro una diminuzione da parte delle altre banche pari al 19%, recenti studi hanno messo in luce l'importanza, proprio oggi, in un mondo ampiamente digitalizzato, delle banche locali.
Il Centro di ricerca sul Credito Cooperativo dell'Università Cattolica rileva che vi sono numerose evidenze empiriche che attestano l'importanza delle banche locali nella crescita dell'economia del territorio, riferendosi alle piccole e medie imprese. L'evidenza empirica mostra come le imprese situate in prossimità di una filiale di una banca cooperativa abbiano maggiore accesso al credito bancario e che questo non si traduca in un indebitamento, grazie alla capacità delle stesse di accompagnare l'azienda nel suo percorso di crescita finanziaria.
Sono, questi, solo alcuni spunti che ci fanno capire come la strada intrapresa sia portatrice di ampi risultati e soddisfazioni, e vada a confermare le intuizioni dei fondatori del Credito Cooperativo.
A noi il compito ora di continuare un cammino che si dimostra sempre più essenziale per garantire quella "biodiversità del sistema bancario" in cui le Bcc possono contribuire fattivamente quali portatrici di un bene immateriale (la fiducia, le relazioni, la prossimità al cliente) oggi sempre più raro.

Barbara Camporeale

Nuovi volti, consueta crescita!

Dialogo con il nuovo Direttore Generale di RomagnaBanca Sandro Barducci. Con lui, come da tradizione, analizziamo l'andamento economico dei primi 9 mesi dell'anno

Sandro Barducci,
Direttore Generale RomagnaBanca

Il consueto appuntamento annuale con RomagnaBanca, quest'anno ha una importante novità. A guidarci nella comprensione delle dinamiche in atto sarà il nuovo Direttore Generale Sandro Barducci.

Direttore, benvenuto sulla nostra rivista! Partiamo analizzando il contesto generale.

Dopo un miglioramento in primavera, emergono segnali di rallentamento dell'economia mondiale, soprattutto a causa della debolezza della manifattura. Mentre negli Stati Uniti l'attività rimane robusta, in Cina la domanda interna continua a risentire della crisi del settore immobiliare. Le stime OCSE di settembre indicano un incremento del PIL globale poco sopra al 3% nel 2024 e nel 2025, in linea con il dato dell'anno scorso.
Nell'area euro, invece, nei mesi estivi è proseguita la sostanziale stagnazione del PIL: il ciclo manifatturiero è rimasto debole, mentre si è protratta l'espansione dei servizi.
A settembre l'inflazione ha continuato a diminuire. Secondo le proiezioni di settembre degli esperti della BCE, l'inflazione al consumo diminuirà progressivamente, dal 2,5% dell'anno in corso, al 2,2 nel 2025 e all'1,9 nel 2026.

Conseguenze di questo rallentamento?

Le politiche monetarie restrittive della BCE hanno subito un allentamento. Dopo un primo taglio a giugno, nelle riunioni di settembre e ottobre il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha ulteriormente ridotto altre due volte di 25 punti base il tasso di interesse sui depositi presso l'Eurosistema, portandoli al 3,25%, dopo la punta del 4% raggiunta nel settembre 2023.

Veniamo ora alla situazione nazionale.

In Italia la crescita in estate è stata moderata; una nuova espansione dei servizi si è associata alla persistente debolezza della manifattura. La domanda aggregata ha beneficiato soprattutto dell'andamento dei consumi, sostenuti dalla ripresa del reddito disponibile, a fronte di un contributo negativo delle vendite estere. È minore la domanda di credito per gli investimenti, mentre si è interrotta la flessione dei finanziamenti alle famiglie che, seppure marginalmente, sono tornati a espandersi per la prima volta dall'inizio del 2023.

In questo contesto come si è comportato il nostro territorio, peraltro colpito recentemente ancora una volta da avversità meteorologiche?

A questo proposito mi lasci dire che ci sentiamo tutti molto vicini a chi sta soffrendo per i danni dovuti alla situazione climatica. RomagnaBanca ha approntato, in tempi rapidissimi, un complesso di aiuti per chi dovrà intervenire per ripristinare le proprie case o per altri danni subiti. La nostra proposta vuol essere un passo concreto di vicinanza verso chi è stato investito da questa tragedia. (Vedi box in questa pagina *ndr*).

Tornando ai parametri economici, gli scenari previsionali Prometeia per l'anno 2024, aggiornati a ot-

tobre, mostrano per le province di Rimini e Forlì-Cesena una frenata nella crescita, a causa prevalentemente delle forti tensioni geopolitiche in atto (guerre in Ucraina e in Medio Oriente) e della debolezza dell'interscambio commerciale mondiale. In ogni caso la crescita, anche se a un ritmo inferiore, dovrebbe comunque proseguire anche nel 2025.

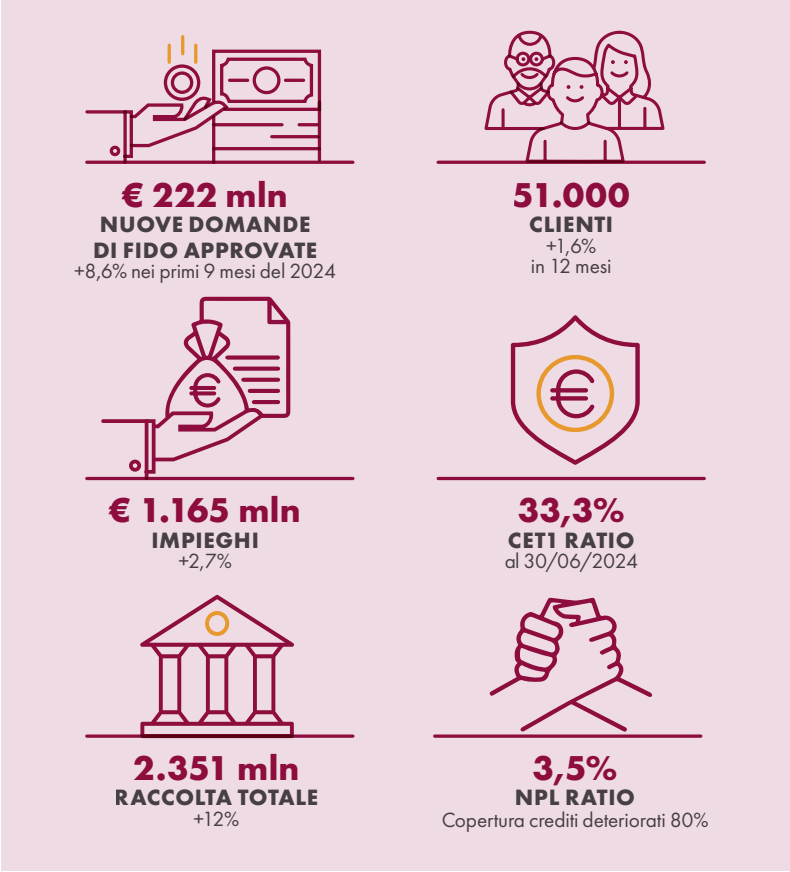
Come di consueto, desta forte interesse a fine stagione l'andamento del turismo.
Nei primi 8 mesi del 2024 i comuni della Riviera hanno avuto un aumento degli arrivi (+4,5%) e dei pernottamenti (+3,5%) rispetto al 2023, entrambi sospinti in particolare dalla componente straniera (+9,8% arrivi, +9,0% pernottamenti) a fronte di una più modesta crescita di quella italiana (+3,1% arrivi, +1,8% pernottamenti).

In questo contesto vediamo ora come sta procedendo RomagnaBanca. Ci fornisce qualche dato?
Analizzando i dati aggiornati al 30 settembre e riferiti all'arco dei 12 mesi precedenti, riscontriamo una crescita costante dei volumi intermediati.
Gli impieghi raggiungono i 1.165 milioni, in crescita del 2,7% (+31 milioni) rispetto ad un anno fa, con un aumento che ha riguardato sia i prestiti alle famiglie (+3,7%) che quelli alle imprese (+1,2%). Occorre rilevare che il sistema bancario ha invece segnato una diminuzione degli impieghi del -1,2%. Dato che rende il nostro risultato ancor più pregevole e testimonia il nostro costante sostegno all'economia del territorio.
In deciso aumento anche la raccolta: quella totale, che ha raggiunto i 2.351 milioni, risulta in crescita del 12,0%, influenzata sia dalla componente diretta (+7,3%) che da quella indiretta (+21,3%).
Da sottolineare, inoltre, che anche il numero dei clienti (pari a 51mila) segna un aumento di circa 1.000 unità rispetto ad un anno fa. I numeri appena illustrati rappresentano un segnale che conferma e rafforza ulteriormente la fiducia che il territorio da sempre dimostra nei confronti della Banca.

Immagino dunque vi sia anche una crescita del credito erogato.
Esatto. Le nuove domande di fido approvate nei primi 9 mesi del 2024 sono 222 milioni in aumento, rispetto allo scorso anno, del +8,6% per importo e del +2,5% per numero di richieste.

Fondamentali sono i dati della solidità patrimoniale. RomagnaBanca ci ha abituato bene in tal senso. Tutto confermato?
Certamente. Il CET 1 ratio, al 30/06/2024 risulta pari al 33,3%. Tale indicatore, che misura la solidità degli istituti bancari (rapporto tra il capitale detenuto e i rischi incorporati nella gestione delle attività), rappresenta il sigillo della competitività della Banca. Ancora una volta RomagnaBanca si pone sul mercato come Banca più solida sia rispetto alla media del Sistema bancario italiano (che si attesta al 16,2%) che di quello europeo (16,1%), all'interno di un Gruppo Bancario come Cassa Centrale che a sua volta eccelle per robustezza patrimoniale (26,1%).

Rispetto alla qualità del credito, cosa può dirci?
Gli indici di qualità del credito evidenziano l'elevato profilo prudenziale che caratterizza la gestione della Banca, attestato da un NPL ratio lordo al 3,5% che, grazie ad un importante riduzione dei crediti deteriorati ("NPL"), risulta in decisa diminuzione (e quindi in miglioramento) rispetto al 4,6% registrato a fine 2023 e da un elevato livello di copertura degli "NPL" (80%).
Un continuo e progressivo miglioramento - peraltro ottenuto con soluzioni trovate direttamente sul territorio - che è stato possibile grazie alla sana e prudente gestione che ha caratterizzato RomagnaBanca in questi anni.



La RomagnaBanca più giovane

RomagnaBanca
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

INSERTO SPECIALE - NUMERO 15

Il Credito Cooperativo per i giovani? Una grande opportunità

Non si tratta di una semplice opportunità lavorativa. Ma di cambiare insieme la società e costruire un mondo nuovo

Chiara Piva
Referente Nazionale del Progetto Giovani Soci di Federcasse

I giovani sono la grande sfida per il futuro. Su di loro si abbattono, e talvolta con conseguenze drammatiche, le contraddizioni più acute e talvolta non ancora consapevoli della nostra società. Eppure proprio loro sono allo stesso tempo una grande speranza di rinascita. La scommessa sui giovani, all'interno del Credito Cooperativo passa attraverso l'opera di Chiara Piva, referente nazionale per il Progetto Giovani Soci di Federcasse.

Chiara, ci racconta come è giunta a Federcasse e quali interessi l'hanno portata a lavorare sulla formazione e su progetti rivolti ai giovani cooperatori?
Stavo collaborando nell'organizzare un convegno a Milano di Responsabilità Sociale d'Impresa e tra i progetti presentati come best practice c'era il *progetto Ecuador* delle BCC, di cui ero coordinatrice. Mi è stata proposta così una collaborazione, che poi si è presto stabilizzata.
Nel tempo ho iniziato ad occuparmi in Federcasse anche di mutualità, in particolare dello sviluppo e della crescita della *Rete Nazionale dei Giovani Soci e Socie.* E più recentemente anche di formazione tecnico identitaria.

Su quali fondamenta vengono costruite la formazione e la proposta di una cultura cooperativa rivolte a tutti e particolarmente ai giovani collaboratori?
Sicuramente le fondamenta sono nella storia della Cooperazione di credito in Italia, a partire dalle idee di un giovane ventiquattrenne, Leone Wollemborg, fondatore nel 1883 della Cassa di Loreggia. Proprio ispirandoci alle sue idee all'avanguardia, con il progetto *ScuolaCooperativa* di Federcasse abbiamo puntato su una proposta formativa e culturale fortemente interattiva e partecipata dove i giovani sono al centro, in linea con il modello del credito di prossimità e di relazione, tipico delle nostre banche.

Quali iniziative sono state particolarmente significative in questi ultimi tempi al fine di rendere centrale il ruolo dei giovani nel Credito Cooperativo?
Con ScuolaCooperativa abbiamo

Con il corso per neo-assunti "Conoscere il Credito Cooperativo" delle BCC-CR abbiamo incontrato oltre 2.000 giovani che hanno scelto di iniziare o proseguire la loro carriera lavorativa nel Credito Cooperativo di tutta Italia.

scelto di partire proprio dai giovani neo-assunti per affrontare la sfida della formazione tecnico-identitaria obbligatoria per contratto. Con il percorso "Conoscere il Credito Cooperativo. Il corso per neo-assunti delle BCC-CR. Per una cultura e uno stile bancario cooperativo condivisi" abbiamo riportato la formazione in aula dopo il periodo di chiusura della pandemia, incontrando fino ad oggi oltre 2.000 giovani che hanno scelto di iniziare o proseguire la loro carriera lavorativa nel Credito Cooperativo di tutta Italia. Ma non solo: Federcasse sostiene con energia e convinzione la *Rete Nazionale dei Giovani Soci e Socie* delle BCC, che oggi è composta da 65 Gruppi di Giovani Soci e Socie in altrettante BCC. Giovani che hanno scelto di "diventare proprietari" della loro Banca di comunità per partecipare attivamente alla funzione sociale che la Costituzione Italiana, all'art.45, riconosce alla cooperazione mutualistica.

Oggi viviamo in una società e cultura in cerca di nuovi riferimenti e che sembra smarrita. Lei in cosa vede realizzata una speranza? Che pertinenza ha questa ricerca di una speranza con i "freddi" numeri dell'economia?

La speranza la vedo proprio nell'adesione di tantissimi e tantissime giovani ai principi della reciprocità e della mutualità del Credito Cooperativo. Guardando solo al modello di banca tradizionale, può apparire che cooperare nel fare banca sia un ossimoro ma non è assolutamente così! Lo dimostrano le numerose iniziative portate avanti in questi anni dalla *Rete Nazionale dei Giovani Soci e Socie* delle BCC: dagli incontri di educazione finanziaria cooperativa e mutualistica per i propri coetanei alla piantumazione di alberi per dare un piccolo ma efficace contributo all'assorbimento di CO_2, alla partecipazione a progetti di cooperazione internazionale promossi dal Credito Cooperativo come il progetto *Microfinanza campesina in Ecuador*.

Senza radici non ci si slancia verso l'alto. Lei come vede i giovani di oggi? Sembra spesso abbiano smarrito le loro radici. E dunque come spiccare il volo?

Sicuramente il periodo che viviamo non è facile. I dati sulla disoccupazione giovanile, sulla povertà educativa, sulle disuguaglianze generazionali, sulle sofferenze psicologiche dei più giovani non sono incoraggianti. Ma credo che ciascuno di noi possa fare la propria parte per invertire la rotta. Il Credito Cooperativo lo sta facendo nel proprio ambito, ad esempio avviando partnership con scuole, università ed enti di ricerca per promuovere una migliore educazione dei giovani dal punto di vista economico e finanziario, oltre che per proporre il modello di fare banca cooperativa e mutualistica. Se non si conosce l'alternativa possibile, non si potranno mai compiere scelte consapevoli.

Un'ultima domanda: perché oggi un giovane dovrebbe guardare con benevolenza al Credito Cooperativo, sia da cliente che come socio o collaboratore? Quale attrattiva offre alle giovani generazioni?

Più che con benevolenza, parlerei di lungimiranza. Oggi le BCC e gli enti di sistema danno lavoro complessivamente a circa 36mila persone, oltre a creare occupazione indiretta finanziando l'economia reale in modo preponderante. Per ogni 100 euro di risparmio raccolto nel territorio, le BCC ne impiegano in media 71, e di questi per legge il 95% almeno, quindi 67 euro, sono diventati credito per far crescere l'economia reale di quel territorio. Ma c'è di più. Come Pianeta, siamo arrivati a un punto di non ritorno: non c'è alternativa alla svolta sostenibile. I criteri "ESG" – environmental, social, governance – sono scritti nel DNA del Credito Cooperativo.

Oggi le BCC e gli enti di sistema danno lavoro complessivamente a circa 36mila persone, oltre a creare occupazione indiretta finanziando l'economia reale in modo preponderante.

Essere educati alla cooperazione mutualistica di credito significa avere gli strumenti per fare "da grandi" scelte responsabili a tutto tondo, dal punto di vista finanziario e non solo, aderendo ad una visione di sostenibilità integrale che oggi più che mai è un percorso obbligato.

Scuola Cooperativa

GIOVANI SOCI E SOCIE DEL CREDITO COOPERATIVO

Giovani Soci protagonisti!

I giovani sono nel DNA di RomagnaBanca. Lo dicono le febbrili iniziative che il Gruppo Giovani Soci sta mettendo in cantiere

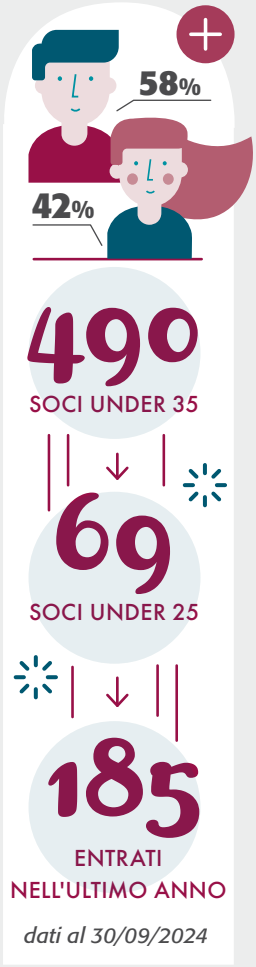
Il rapporto tra RomagnaBanca e i giovani è inscritto nella Carta dei Valori del Credito Cooperativo. All'articolo 12 si legge:

> *"Il Credito Cooperativo crede nei giovani e valorizza la loro partecipazione attiva nel suo percorso di innovazione. Attraverso un confronto costante, si impegna a collaborare con loro, sostenendoli nella diffusione e nella concretizzazione dei principi della cooperazione di credito".*

Chiara Piva ci ricordava nelle pagine precedenti la grande opportunità che il Credito Cooperativo è per i giovani. Un'opportunità che i giovani del nostro territorio sembrano aver compreso bene.

D'altro canto l'attenzione di RomagnaBanca ai giovani è sempre stata alta. Lo prova il fatto che sono ben 185 i giovani che hanno scelto di diventare soci RomagnaBanca nell'ultimo anno (dati al 30/9/2024).
Ricordiamo anche che il socio under 35 beneficia di **condizioni agevolate**, essendo sufficienti 500 euro (pari a 5 azioni, anziché le 10 previste per la quota ordinaria) per essere parte della grande famiglia di RomagnaBanca.

La grande novità è tuttavia la costituzione, avvenuta nel 2023, del **"Gruppo Giovani Soci RomagnaBanca"**.
L'obiettivo è quello di avvicinare i giovani al mondo della cooperazione e promuovere la loro partecipazione alla vita della BCC.
Si tratta di una nuova realtà in cui i giovani possono conoscersi fra loro, partecipare a percorsi di formazione, fare esperienze, esprimere idee e diventare interlocutori privilegiati del territorio nel quale la Banca opera.
Numerosi gli ambiti in cui può realizzarsi questo scopo.
Si va da momenti di coinvolgimento alla ricerca di proposte, idee e progetti, a quelli dedicati all'educazione al risparmio e alla previdenza e alla diffusione dei principi della cooperazione, passando alla promozione di strumenti di comunicazione specifici.
Non mancano momenti di socializzazione all'insegna dello sport e del divertimento.
Entrando nel merito delle voci che abbiamo appena sommariamente elencato troviamo già esempi eccellenti di iniziative, pur avendo il gruppo un solo anno di vita.
Nell'ultimo anno il *Gruppo Giovani Soci* ha incontrato Chiara Piva, referente nazionale dei *Giovani Soci e Socie BCC* presso Federcasse di Roma, per condividere esperienze, spunti e approfondire le caratteristiche distintive del Credito Cooperativo.
Un secondo appuntamento è stato quello con Paolo Venturi, direttore Aiccon (Associazione Italiana per la promozione della Cultura della Cooperazione e del Nonprofit), docente presso l'Università di Bologna, che ha illustrato il ruolo della Banca di Credito Cooperativo nel territorio e la cooperazione nelle varie declinazioni.



I nostri giovani soci hanno partecipato anche quest'anno alla **Spring School 2024** ed al **Forum Nazionale dei Giovani Soci e Socie BCC**, giornate di attività, condivisione e formazione che quest'anno si son tenute a Bari e a Matera, dal 25 al 27 ottobre con il tema **"Talenti naturali. Radici e futuro della sostenibilità"**. Anche quest'anno hanno partecipato

nostri giovani che hanno potuto approfondire temi decisivi per il loro e nostro futuro.

Inoltre rientrano in questo ambito l'iniziativa **GLHF sull'educazione finanziaria** con i convegni del 13 e 28 novembre 2024 e il **Convegno di marzo**, appuntamento annuale organizzato da RomagnaBanca per i giovani, esteso a tutti i propri soci e alle scuole del territorio. Prossimo appuntamento: sabato 22 marzo 2025 a San Patrignano.

Per favorire la conoscenza reciproca e una maggiore coesione, sono state organizzate anche iniziative sportive quale il **1° Torneo di Beach Volley 3X3**, che si è svolto presso il Riviera Beach di Viserba il 13 settembre.

*Segui i giovani Soci su **Instagram** per restare aggiornato!*

Utile ricordare che il giovane socio si assicura tutte le **agevolazioni bancarie** proprie dei soci (Conto Socio Più, Mutuo 1^ casa, Assicurazioni, Noleggio auto o veicolo commerciale), oltre al ristorno (quota dell'utile netto annuale restituita al socio in proporzione al lavoro che ha effettuato con la banca) e la partecipazione al dividendo.

Premi allo studio ai figli dei Soci e ai giovani Soci

Il "Premio allo studio" è la tradizionale iniziativa di RomagnaBanca che riconosce buoni da 150 a 500 euro ai giovani soci e figli dei soci della banca, che abbiano conseguito il massimo risultato alla fine del percorso di scuola media inferiore, media superiore e laurea triennale. Inoltre, per coloro che abbiano conseguito a pieni voti la laurea specialistica o magistrale è offerta la possibilità di diventare soci senza oneri, assumendosi RomagnaBanca il costo della quota di ingresso.

DAL 2017
ANNO DI NASCITA
DI ROMAGNABANCA

200
GIOVANI PREMIATI

100 mila
IL VALORE DEI PREMI

70 giovani
DIVENTATI SOCI
GRAZIE AL PREMIO

Prossimi "Premi allo studio", conferimento in occasione dell'incontro con i Soci del 1° dicembre 2024

Diplomati scuola secondaria di 1° grado: *Benedettini Sofia, Parini Lucio, Pellegrini Matteo, Pucillo Lavinia, Pucillo Matilde, Pucillo Sveva*
Diplomati scuola secondaria di 2° grado: *Carlini Giorgia, Crociati Gabriele, Pollini Diana, Pucillo Giacomo*
Lauree primo livello: *Bevilacqua Valentina, Borgini Alessia, Galassi Lorenzo, Malatesta Sara, Spera Sophia*
Lauree magistrali: *Bellavista Alberto, Galassi Alessandro, Sammarini Luca, Vandi Giada*

Strumenti concreti per solcare il futuro e costruirlo

L'attenzione ai giovani, che RomagnaBanca possiede come inscritta nel suo stesso DNA, non può non tradursi anche in un'offerta di prodotti specifica e attenta alle esigenze delle nuove generazioni

Si parte così dai **depositi** per i primi risparmi, per arrivare ai **conti correnti** per adolescenti e giovani, fino alle prime forme di vero e proprio **investimento** dei propri risparmi.

Crescendo, le esigenze divengono più complesse ed ecco la possibilità di **finanziamenti agevolati** o di **mutui** per l'acquisto della prima casa.

La dematerializzazione del denaro implica la possibilità di utilizzare **carte di debito** o **credito**, che dovranno soddisfare tutte le esigenze. Ed ecco così l'ampia scelta che RomagnaBanca mette a disposizione.

Il progetto **GLHF** è un'iniziativa per avvicinare le giovani generazioni alle Banche di Credito Cooperativo, fornendo loro competenze per affrontare le sfide economiche moderne e promuovendo un approccio cooperativo.

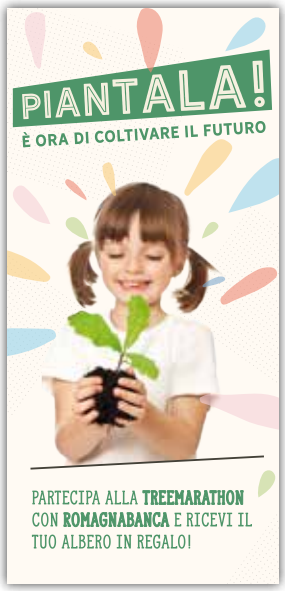
GLHF
Good Luck Have Fun

Forum Nazionale dei Giovani Soci e Socie BCC

Alcuni giovani soci di RomagnaBanca hanno partecipato al Forum Nazionale a Bari e Matera, dal 25 al 27 ottobre 2024 che quest'anno aveva come titolo **"Talenti naturali. Radici e futuro della sostenibilità"**. Abbiamo chiesto a Michela Giambi di raccontarci cosa si intenda per sostenibilità. *"Sostenibilità non è solo ecologia. Oggi abbiamo numerosi talenti che tuttavia spesso sono costretti ad andare all'estero. Questo porta ad un impoverimento del territorio, allo svuotamento delle risorse umane della società e delle aziende. Vogliamo invece tornare ad occuparci del territorio. Questo vale anche per la nostra Romagna, non solo per il Sud e dobbiamo rimboccarci le maniche".*
Ad Andrea Sapignoli abbiamo chiesto quale sia l'importanza delle radici per costruire una sostenibilità. *"Occorre creare un ponte tra passato e futuro. Sostenibilità non è solo guardare al futuro, ma fondarlo su un solido passato proprio perché il futuro divenga una strada sicura e proficua, e non una strada solo apparente".*

Ai giovani clienti sono riservate **Convenzioni sportive** importanti per una sana cura del proprio corpo e prodotti finanziari che sono attenti al futuro del pianeta, come attesta il progetto **Tree Marathon**.

Ma non finisce qui. I mutamenti dovuti all'evoluzione delle forme di tutela previdenziale impongono la costruzione di una **Previdenza complementare**, da una parte, e di una **educazione finanziaria** dall'altra, che permetta di districarci nelle varie sfide del futuro.



Questa ricca carrellata di prodotti e proposte sono un aiuto concreto che RomagnaBanca offre ai giovanissimi per la loro crescita nella società.
Trovate così in queste due pagine e sul sito di RomagnaBanca tanti strumenti che mostrano come si possa essere "differenti" anche nella gestione delle proprie esigenze più concrete.

Per saperne di più vai sul sito romagnabanca.it

RomagnaBanca onboarding!

Sempre più numerosi gli under 35 tra i collaboratori di RomagnaBanca. A loro la parola per capire l'animo giovane del Credito Cooperativo

RomagnaBanca vanta una squadra di 242 collaboratori. Tra questi ben 62 sono under 35, di cui 29 sono stati assunti nell'ultimo anno. Ma non si tratta solo di numeri, per quanto estremamente significativi. RomagnaBanca scommette sui suoi giovani, promuovendo una formazione capace di generare relazioni significative con i soci e i clienti, i quali possono beneficiare di consulenze personalizzate e qualificate. Si tratta di una vera e propria cura della persona, in modo che obiettivi economici e sociali possano procedere di pari passo. Per questo RomagnaBanca aderisce alle proposte di Banking Care Academy di Cassa Centrale Banca ("Sali a bordo") e di Federcasse ("Conoscere il Credito Cooperativo. Per una cultura e uno stile bancario cooperativo e condiviso").

Abbiamo intervistato i dieci partecipanti (nella foto) a questo ultimo corso per capire, dalle loro parole, cosa significhi per un giovane lavorare in Bcc. Riportiamo qui una breve sintesi delle loro risposte.

Come avete accolto la proposta del corso di formazione?

Ha incontrato una nostra esigenza, perché se è vero che sappiamo cosa sia il Credito Cooperativo, ci siamo però resi conto di una mancanza di approfondimento che è stato bello colmare.

Abbiamo tra l'altro percepito quanto sia importante per la banca che noi giovani riconosciamo il valore dell'essere parte del Credito Cooperativo.

Avete seguito un corso a Bologna per due giornate, decisamente intense. Cosa vi ha colpito di più tra le tante cose che avete trattato?

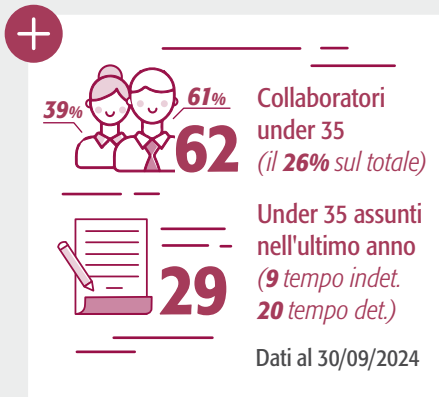
È stato importante capire dove ci troviamo. Ovvero le origini della nostra storia, i padri fondatori, ma anche gli aspetti normativi che differenziano il Credito Cooperativo dalle altre banche. Abbiamo capito il contributo che le Bcc offrono al territorio, grazie alle numerose iniziative finanziate e dunque l'aspetto solidaristico che ci caratterizza. Importante anche il lavoro svolto con i nostri giovani colleghi provenienti da altre regioni. Ha permesso di capire, oltre alle origini, il passo del cammino odierno: dove siamo arrivati e dove vogliamo andare. Sono emersi alcuni spunti che nel futuro saranno determinanti per il nostro lavoro.

Come vedete il vostro futuro in RomagnaBanca?

In genere la banca è avvertita come un ambiente riservato agli adulti, con un'atmosfera seriosa e compassata. Il fatto di avere investito molto sui giovani è un grande punto di vantaggio della nostra azienda. Va detto che, unito all'essere un ambiente stimolante dal punto di vista professionale, qui si può costruire un legame col proprio territorio, in un tempo in cui tanti giovani invece sono costretti a spostarsi in grandi città per raggiungere i propri obiettivi.

Infine vi chiediamo: in che mondo immaginate e desiderate vivere? Come lo vorreste costruire?

Direi un mondo che ha proprio la caratteristica della nostra banca, ovvero l'essere una cooperativa: una società più capace di cooperazione, dove le persone si sappiano aiutare e dove l'economia sociale possa essere sempre più diffusa. Ma anche un mondo in cui la tecnologia sia al nostro fianco, senza tuttavia sostituire mai il rapporto umano. Questo nel nostro lavoro ma anche nella vita.



Giovani protagonisti di un mondo che cambia

Costruire un villaggio con le risorse che non ti aspetti

Samuele Ramberti, insieme a Davide Papa, Alessandro Cerami e Gabriele Mancuso hanno fondato la cooperativa **Aldeia** (in lingua portoghese "villaggio") e hanno ridato vita al *Povero Diavolo*, storico locale di Poggio Torriana. L'idea guida di questa impresa è decisamente interessante: dare dignità a chi oggi è dimenticato, o solo "assistito", e rigenerare una comunità.

Samuele, da cosa nasce la vostra iniziativa?
Lavorando insieme ad amici in un centro di accoglienza, ci siamo accorti del valore che portano tante persone (in particolare migranti o persone affette da disabilità) oggi ai margini della società. Al massimo a queste persone si danno servizi, ma non si pensa a loro come un valore che può diventare prezioso per tutti. Ci siamo chiesti dunque come poter dar loro una dignità.

Quali i primi passi?
Da subito, è nata l'idea di tradurre questo desiderio non in una semplice assistenza, ma costruire con loro un'attività capace di stare sul mercato. Così abbiamo pensato alla ristorazione.
Fausto Fratti, proprietario del Povero Diavolo che aveva appena chiuso, ci ha contattato. Colpito dal progetto, aveva piacere di dare a noi il suo locale. Contemporaneamente abbiamo fatto partire una raccolta fondi con ideaginger.it (vedi articolo su questo numero) che è andata oltre ogni aspettativa. Abbiamo raccolto fondi da oltre 200 sostenitori e questo ci ha confermato nell'intenzione fondamentale del nostro progetto.

Ovvero?
Che la nostra iniziativa poteva essere l'occasione per rivitalizzare luoghi e borghi in via di abbandono. Per questo occorre proprio un'iniziativa condivisa, una presa di posizione di una comunità. Questo coinvolgimento spontaneo è confermato anche dal modo con cui si è unito a noi lo chef Tommaso Ferri. Ha scoperto il progetto tramite stampa e, condividendolo, ci ha chiamato desiderando lavorare con noi.

E si arriva all'inaugurazione del 4 ottobre.
All'inaugurazione, sponsorizzata da RomagnaBanca, hanno partecipato circa 500 persone.
Un bell'abbraccio da parte della comunità locale e non solo. Questi primi week end (siamo aperti dal venerdì al lunedì), ci confortano con una buona quantità di lavoro.

Perchè lunedì aperto?
Abbiamo scelto di stare aperti il lunedì perché il bar del paese è chiuso, dunque abbiamo voluto offrire

uno spazio per chi volesse prendere un caffè, fare uno spuntino, stare insieme con qualche amico.

La vostra proposta culinaria su cosa si incentra?
Siamo partiti con una cucina romagnola di qualità, ma già a Natale intendiamo inserire anche piatti etnici e fare serate a tema. Vogliamo inoltre dare spazio a eventi culturali significativi. L'idea di fondo è sperimentare una nuova economia: aperta al territorio.

E quindi ben si capisce il nome della vostra cooperativa, Aldeia.
Esatto. Vogliamo costruire un villaggio dove si sta bene. Dove si lavora e si guadagna da vivere, ma in cui le relazioni sono il fattore di novità che genera benessere per chi lavora e per tutti. In sintesi una economia generativa di nuovi tessuti urbani e sociali. Da questo punto di vista l'incoraggiamento del vescovo Anselmi è stato l'augurio più bello.

Costruire basi solide per spiccare il volo

La cooperativa **Amici di Gigi** è oramai, per comuni ed istituzioni, un riferimento importante nel mondo dell'accoglienza di giovani a rischio di esclusione sociale.

Diego come son cambiati in questi anni gli "Amici di Gigi"?
Tutto è accaduto cercando di rispondere a bisogni reali, prendendo direzioni non inizialmente previste. Al primo doposcuola, per i figli di chi lavorava durante l'estate, vi erano ragazzi con disabilità che abbiamo accolto. Visto il buon lavoro, l'Unione dei comuni di Rubicone e Mare, ha cominciato a mandarci quei casi che non trovavano altre forme di accoglienza. La Regione ci ha chiesto poi di darci una nuova veste. Così siamo diventati "comunità socio educativa semiresidenziale" e di lì un nuovo sviluppo. Ora abbiamo tre residenze che accolgono i ragazzi anche a dormire, una femminile e due maschili. Ma anche questo è accaduto perché abbiamo risposto a un bisogno reale. Un ragazzino tutti i lunedì arrivava malmenato dai genitori e ci siam detti, "perché non facciamo qualcosa per evitargli questo dolore?".

Voi svolgete anche attività lavorativa. Come procede questo settore?
Abbiamo due centri socio occupazionali con una trentina dei nostri ragazzi impiegati. Dopo le prime esperienze difficili, ci siamo imbattuti in un'azienda in liquidazione, la Belforte. Abbiamo visto che l'imbottigliamento, il confezionamento e la spedizione dei profumi poteva essere perfetta per i nostri ragazzi. Così l'abbiamo presa in affitto e poi acquistata. Ora vendiamo profumi in tutta Italia.

Voi avete inteso sempre costruire per i vostri ragazzi un lavoro e non un'attività di assistenza. Perché?
È un nostro caposaldo. Non solo laboratori, ma un vero lavoro che faccia riscoprire dignità piena ai nostri ragazzi, fino a giungere a realizzare uno stipendio per loro.
Oltre ai profumi, facciamo attività per conto terzi, quali oggetti da assemblare.
Otto mesi fa abbiamo acquistato un macchinario per stampare vinili. Un'attività più sofisticata che abbiamo verificato essere fortemente adatta per i nostri ragazzi. Lo scopo in ogni caso è che, almeno per qualcuno, possa esserci un inserimento in aziende esterne. Qui imparano gli atteggiamenti essenziali che possano lanciarli nella società (puntualità concentrazione, vestiario, cura di sé).

Qual è il bisogno principale che incontrate nel contatto con tanti ragazzi?
Da diverso tempo a questa parte, vediamo nei giovani una grandissima solitudine, che porta a una stima bassissima di sé stessi e ad atteggiamenti devianti. Arrivano qui arrabbiati con la vita e il primo passo per noi è creare un legame che li aiuti a sco-

*La cooperativa sociale Amici di Gigi assiste **150 ragazzi**, di cui **30** lavorano, mentre **33** sono in residenze h24.*
*Ha **12 sedi** (San Mauro Pascoli, Villa Verucchio, Santarcangelo, Rimini, Castiglione di Ravenna).*

prire i loro talenti, alcuni rilanciandosi nella scuola, altri in percorsi diversi. Ad esempio il laboratorio di cucina permette a tantissimi di ripartire.
Per tanti è essenziale poter agire insieme ad altri, dentro un rapporto di stima. Ma questo svela dinamiche e fragilità che sono di tutti, anche mie.

Spiegaci.
Ad esempio la solitudine è anche degli adulti. Solo che io, adulto, ho riferimenti su cui poggiare. In loro è tutto confuso e ciò che desiderano è avere una base su cui poter contare. Noi vorremmo essere per loro questa base solida da cui spiccare il volo.

La propria voce nel linguaggio dei fiori

Sara Galassi da due anni ha aperto il suo negozio **Ladyefiori** al centro di Savignano. In un tempo in cui i centri storici si svuotano questa impresa rappresenta una bella sfida. Le abbiamo chiesto di raccontarci la sua storia.

Sara, una scelta coraggiosa…
Vero. Tanto più che ero anche già avviata nel mondo della moda, ma una certa insoddisfazione e poi il tempo del Covid mi hanno fatto riflettere. E così è riemersa quella che era una mia vecchia passione, sempre più urgente.

Che cosa ti affascina del mondo dei fiori? Sulla tua vetrina si legge "Quando ho paura, la mia voce sono i fiori". Che significa?
È la frase della scrittrice Vanessa Diffenbaugh, che narra di una bambina intimidita da tutto, perché orfana, ma che ha imparato il linguaggio dei fiori e con questa trova la forza di farsi sentire. Un'arte antica che ha il suo galateo e le sue regole.
I fiori, infatti, non sono solo un fatto estetico, ma esiste un vero proprio codice linguistico che oggi abbiamo un po' perso.

Si tratta dunque di comunicare le cose più profonde e intime di sè?
Le composizioni sono espressioni di sentimenti profondi e veri. A volte esprimono ciò che sembra inesprimibile. Quella bambina intimidita dal mondo, in fondo, sono io. Ma forse un po' tutti lo siamo. Occorre trovare modo di creare legami, imparare a dire alle persone che vogliamo loro bene. E qual è, se non questo, il motivo per cui le persone desiderano fare un omaggio con i fiori? Sono uno strumento straordinario per questo.

E come tutto ciò rifluisce nel tuo lavoro quotidiano?
Se vieni da me e chiedi un mazzo di fiori, io ti chiedo per chi è e cerco di capire qualcosa della persona a cui è dedicato. Perchè un regalo così personale non può essere impersonale.
Nasce una condivisione di sentimenti. Non riuscirei mai a vendere una composizione che non sia diventata per me importante, bella, efficace.

Tu sei anche presidente del COCS, il Comitato dei commercianti del centro storico. Come coniughi una carica che ha un sapore istituzionale, con la tua passione?
Credo che se i centri storici potranno tornare a vivere, di fronte alla concorrenza dell'online, sarà perché tornerà a vivere una forte passione tra di loro. Un cliente cosa può cercare da un artigiano e un piccolo negozio se non quel servizio personale, diretto, … oserei dire amato, che fa la differenza? Questa è la sfida per il futuro.

Occorre trovare modo di creare legami, imparare a dire alle persone che vogliamo loro bene. E qual è, se non questo, il motivo per cui le persone desiderano fare un omaggio con i fiori? Le composizioni sono espressioni di sentimenti profondi e veri. Sono uno strumento straordinario.

Giovani in Europa

RomagnaBanca è partner territoriale di **Erasmus Plus**, il progetto di mobilità europea promosso dal *Centro Educazione all'Europa* di Ravenna in collaborazione con la *Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche - Multifor ETS* di Faenza. Grazie a questa collaborazione e con il sostegno dell'Unione Europea, numerosi giovani del quarto anno delle scuole superiori del nostro territorio hanno potuto fare un'esperienza di soggiorno e di lavoro in Europa. Due di loro si raccontano.

Alex Ciotti, tu studi grafica pubblicitaria all'Istituto Einaudi di Viserba di Rimini. Ci descrivi la tua esperienza in Erasmus?
Sono stato a Valencia in Spagna. Ho avuto così l'opportunità di migliorare l'uso della lingua straniera, di mettermi alla prova in una città che non conoscevo e ho fatto un'esperienza professionale interessante.

Com'era la tua giornata a Valencia?
Ho lavorato in un negozio di abiti da cerimonia. Al mattino ero al lavoro. Dovevo montare video e ritoccare foto per il loro sito. Avevo una lunga pausa pranzo, che mi permetteva di visitare la città, e poi riprendevo il lavoro al pomeriggio.

Dove eri alloggiato?
Ero in famiglia, con un altro ragazzo. Cenavamo in famiglia, mentre a mezzogiorno rimanevano fuori.

La cosa più bella di questo soggiorno?
Da una parte poter girare la città che è veramente molto bella e vivibile. Dall'altra il rapporto con il titolare del negozio che mi ha aiutato sia nel lavoro che nel raccontarmi la storia della città. Mi sono messo alla prova, non pensavo di sapermela cavare così. Ho imparato ad essere più autonomo.

Valencia è stata colpita dall'alluvione. Come sta la famiglia che ti ha ospitato?
Mi hanno detto che la strada è tutta sporca di fango e il balconcino è crollato. Loro però per fortuna stanno tutti bene.

Alan Monti, invece frequenta il liceo Volta Fellini di Riccione, dove segue l'indirizzo di filmica.
Alan come è nata l'idea dell'Erasmus?
Conoscevo l'iniziativa, ma temevo mi portasse via tempo e energie. L'appoggio dei miei docenti e soprattutto di mia madre mi ha fatto vincere i dubbi.

Raccontaci dov'eri e come si è svolto il soggiorno.
Sono stato a Berlino e con i miei compagni ho alloggiato in un residence studentesco.
Essere insieme, poter condividere il proprio tempo con studenti di tutte le nazioni è stato molto bello e ci ha unito molto.

Qual era il vostro lavoro?
Abbiamo lavorato per "Guide in Tour", una società che organizza guide in italiano per la città.
La maggior parte di noi interveniva sulle recensioni, rispondendo e ringraziando. Ma io e un'altra ragazza del liceo artistico abbiamo potuto anche seguire le guide scattando foto del loro lavoro e video.

Come è stato il soggiorno a Berlino?
Ho potuto vedere una città ordinata, pulita in cui le auto ti lasciano il passo al contrario delle bici che sono le vere padrone delle strade! Tutto funziona. I berlinesi mi son sembrati molto liberi, non ti senti giudicato, però anche piuttosto individualisti.
Se hai bisogno, nessuno si ferma.

Cosa ti è rimasto anche professionalmente da questa iniziativa?
Ho conosciuto un ambito lavorativo che potrebbe essere per me interessante, anche per la sua flessibilità.
Potevo lavorare sul mio computer o tablet ovunque: in stanza, in un bar o in un parco. Questo aspetto l'ho trovato affascinante.

Ali e radici. Per spiccare il volo della creatività

Il talento è all'origine della creatività. Ma non c'è talento senza una storia e relazioni salde che lo generino. Solo così i propri desideri, possono prendere il volo e aprire nuove strade

Ali e Radici paiono due termini opposti. Le ali permettono di spiccare il volo, sganciarsi dall'esistente e cercare luoghi inesplorati. Le radici sono ciò che ci ancora al nostro passato e alla nostra storia.
Ma in natura, le forme di vita che hanno radici, gli alberi, sono il grande rifugio di quei viventi che per eccellenza si librano nell'aria, i volatili.
È questa la suggestione che ci lancia **Annalisa Teodorani**, con la sua poesia, titolata proprio Ali e radici.

Eli e ràdghi
A t'ò niné
fin a fèt indurmantè
èli e ràdghi a l s'è
invrucédi.
E t'una nòta pursì
da la nèbia l'è scap fùra
un pésgh in fiòur.

Ali e radici
Ti ho cullato
fino a farti addormentare
ali e radici si sono
intrecciate.
E in una notte qualunque
dalla nebbia è spuntato
un pesco in fiore.

Ed è questa l'intuizione che funge da filo rosso del calendario 2025 di RomagnaBanca.
Un concetto che tuttavia ha un ulteriore svolgimento. Ali e radici, ci dice RomagnaBanca, quando si incontrano generano creatività. Difatti le radici sono la storia e il contesto di relazioni in cui nascono i talenti. Le ali sono quei desideri che spingono oltre. Dall'intreccio, ecco fiorire il mare di creatività che ci attornia ma di cui spesso non ci accorgiamo. Ed è proprio questa ricchezza che, anche quest'anno, il calendario intende far entrare nelle nostre case. Mese dopo mese, ci verranno proposti testimoni di creatività, spaziando in tutti gli ambiti dell'esperienza umana.
Troviamo lo sport, con **Mattia Zaccagni** e **Martina Favaretto**, a cui dedichiamo le due interviste che seguono questa pagina.
È presente la scienza, con i mesi dedicati a **Amalia Ercoli-Finzi**, ingegnera aerospaziale, a **Carlo Maria Lazzarini**, ricercatore in Fisica, e a **Paolo Benanti**, teologo e membro del comitato internazionale sull'intelligenza artificiale, protagonista indiscusso dell'attuale dibattito sui rischi e sulle potenzialità delle nuove tecnologie.
Non potevano mancare le pagine dedicate alla bellezza, nelle sue più varie forme artistiche. E così troviamo: la musica, con il mese dedicato a **Valentina Benfenati**, primo violino dell'Orchestra Luigi Cherubini; la parola e la scrittura con **Federico Taddia**, autore, saggista e conduttore; la scultura con **Felice Tagliaferri**. Ma si guarda anche all'arte applicata all'industria, grazie a **Giuseppe Zanotti**, stilista, per poi giungere alla leggerezza del sorriso, con **Raul Cremona**, comico, illusionista e attore.
Tra i talenti che scorrono mese dopo mese, troveremo infine la capacità di motivare e scoprire le nostre energie migliori, come **Nicoletta Romanazzi**, mental coach, e chi applica il talento all'impresa con **Andrea Pontremoli**, Amministratore Delegato di Dallara.

Ma per intraprendere in maniera più approfondita il consueto viaggio all'interno del tema, meritano di essere consultate le video interviste a cui potete accedere grazie al QR-code presente in questa pagina. I tratti originali della creatività dei nostri tredici personaggi potranno giungervi così, con il loro stesso volto e la loro voce.

Il "segreto" del talento di Mattia Zaccagni

Mattia Zaccagni cresce, come tanti altri campioni, a Bellaria. Da lì spicca un volo che si dimostra non solo calcistico, ma ricco di risvolti umani. E ci lascia in sospeso su di un piccolo segreto tra lui e il suo procuratore

Mattia Zaccagni estroso calciatore della Lazio e della nazionale non ha dubbi su quali siano le radici del suo talento. Bellaria è per lui molto di più di un nome segnato all'anagrafe e la brillante carriera calcistica non lo distoglie dai suoi affetti più cari.
Dialogando con lui, scopriamo quel lato spesso dimenticato del calcio, dove emozioni, motivazioni e apprensioni diventano i tratti che delineano volti di uomini totalmente in gioco con la vita.

Mattia, Bellaria è stato l'humus in cui è nata la tua passione calcistica.
Qui trovo le mie radici a partire dalla mia famiglia. Mio padre aveva talento. Sfortunatamente non ha potuto fare carriera nel calcio e dunque sono felice di poter fargli vivere, attraverso il mio percorso, quelle emozioni che avrebbe desiderato e che ora può percepire con me. È lui che mi ha tramandato la passione del calcio e tutti in famiglia ne facciamo parte. Ma non è solo una questione sportiva.

Raccontaci.
Bellaria mi ha dato tanto. Io sono cresciuto in un'età in cui i social non erano ancora così pervasivi. Scendevamo in strada per giocare a calcio facendo la porta con due felpe. Si andava vicino al mare e si giocava. Questa dimensione di paese, libera e senza preoccupazioni, è stata importante. Allo stesso tempo io sono cresciuto nel settore giovanile del Bellaria calcio. Un realtà ben organizzata dove son passati allenatori che son divenuti protagonisti della serie A.
Un ambiente dove ho imparato tantissimo.

> *Le mie ali sono mia moglie e i miei figli. La loro vicinanza è stata fondamentale nei momenti difficili.*

Se le radici sono la tua famiglia e il paese che ti ha cresciuto, dove trovi le tue ali?
Sicuramente in mia moglie e nei miei figli. Dico questo perché nella vita, ma specie nel calcio dove tutto si dimentica così in breve e sei sempre chiamato a dimostrare di più, la questione essenziale è l'equilibrio mentale, ovvero non perdersi, tener ferma la propria mente su ciò che davvero conta, specie nei momenti difficili. Penso all'infortunio che mi ha fermato 8 mesi. Non vi fosse stata la vicinanza della mia famiglia, sarebbe stato difficile.

Parlavi di equilibrio mentale. Il talento quanto entra in gioco?
Il talento è importante, sicuramente. Ma vedo tanti, tra quelli che hanno talento, perdersi. Occorre una disciplina che prima di tutto è interiore.

Nell'ambiente del calcio è difficile trovare un aiuto?
Devo dire che ho sempre incontrato realtà, sia qui, che a Cesena, o a Verona e nella Lazio, dove gioco da 3 anni, belle e solidali. Ho sempre avuto attorno a me un gruppo capace di sostenere la fatica del lavoro. In particolare sono grato al mio attuale procuratore che, proprio nei momenti più bui, mi ha mostrato una frase, per lui importante, e che ora è centrale anche per me.

Ce la vuoi dire?
È un segreto, la tengo per me. Me la porto dentro, insieme alle mie radici e a chi mi da le ali per correre ancora più forte!

Martina Favaretto, all' attacco del futuro

Martina, giovanissima campionessa della scherma, si racconta rivelando dove trova la forza per raggiungere i suoi sogni

La seconda atleta, presente sul calendario di RomagnaBanca, è la giovanissima schermitrice Martina Favaretto. Già medaglia olimpica e in grado di vantare risultati impressionanti che la portano ad essere la numero due nel ranking mondiale.

Martina raccontaci come è nata la passione per la scherma.
Ho iniziato a 7 anni. Guardavo le olimpiadi di Pechino e il nostro Matteo Tagliariol vinse l'oro. Era l'età giusta per iniziare a fare sport e ho scelto la scherma. Prima era un gioco, come per tutti i bambini. Poi sono arrivati i risultati e sono entrata nelle Fiamme Oro. È diventata così la scelta della mia vita, ripagata con la possibilità di partecipare e vincere alle olimpiadi.

Qual è il tuo punto di forza?
È il mio attacco, molto grintoso e aggressivo. Un aspetto che in realtà è ben diverso da come sono io realmente, perché sono molto timida. Ma quando calo la maschera sulla pedana mi trasformo e l'aggressività diventa la mia caratteristica.

Quale invece la difficoltà più grande?
La cosa più difficile è stata imparare a gestire l'ansia, specie nelle occasioni importanti. Ho lavorato molto per arrivare preparata al meglio e continuerò a fare questo lavoro su di me.

Da cosa nasce questa tua determinazione, quali le radici di questa forza?
Provengo da una famiglia di sportivi che mi hanno sempre spronato e accompagnato nel mio sogno. Mio fratello è il mio preparatore atletico e a lui devo tanto perché mi ha sempre aiutata. È anche una spalla su cui sfogarmi quando sono in difficoltà. Ma tutta la mia famiglia mi ha sostenuto. Nonostante sia poco a casa perché sono sempre in giro per il mondo, quando torno trovo l'affetto delle persone che mi vogliono bene. È una certezza.

> *Le mie ali sono la consapevolezza che la nostra forza è tutta dentro di noi.*

Invece le tue ali, il tuo desiderio per il futuro?
Le mie ali sono la consapevolezza che la nostra forza è tutta dentro di noi. Bisogna imparare a tirarla fuori e a non mollare mai. È molto più facile mollare rispetto a combattere, però la scherma mi ha insegnato che bisogna sempre tener duro e combattere per ciò in cui si crede.
Questo è un insegnamento che mi porterò sempre anche nella vita e non solo nella scherma.

Ci racconti come si fa, così giovane, ad affrontare responsabilità così grandi?
Non è facile essere atleta ad alto livello. Non è stato facile soprattutto durante l'adolescenza. Conciliare lo studio e il tempo per gli amici è davvero complicato, però quando hai un sogno in testa e lo desideri in tutti i modi, trovi le energie più profonde. E la scherma mi ha davvero insegnato come essere forte.

Le olimpiadi. Una esperienza speciale, immagino.
L'olimpiade è la gara per eccellenza per ogni atleta. Vivi grandi emozioni che nessun'altra gara può dare. Uniche. Proprio queste ci hanno giocato brutti scherzi in alcuni momenti. Siamo arrivate all'argento e al momento siamo rimaste deluse, puntando all'oro. Ma anche se non è andata come speravamo, col tempo abbiamo compreso che l'argento è un grande risultato di cui andar fieri.

Infine c'è qualcuno che vuoi ringraziare particolarmente?
La figura fondamentale per il mio percorso è il maestro Mauro Numa che mi segue da quando avevo 13 anni, fino alle ultime olimpiadi. Devo gran parte dei miei successi a lui e non lo dimenticherò mai.

Crowdfunding? Con ideaginger.it e RomagnaBanca una certezza!

Alla scoperta della rivoluzione del crowdfunding realizzata da Agnese Agrizzi

Agnese Agrizzi

Già dal primo sguardo, il sito **ideaginger.it** genera un senso di familiarità ed empatia. Scorrendo poi i vari progetti di **crowdfunding** lì presenti, si scoprono numerose campagne di raccolta fondi, che lasciano trasparire un lavoro certosino di progettazione. Si tratta del lavoro degli operatori di **Ginger Crowdfunding**, fondata da **Agnese Agrizzi** nel 2013, la quale ha saputo rivoluzionare questo ambito. Abbiamo chiesto ad Agnese, quali siano i punti di forza della sua proposta.

Agnese che significa per lei il crowdfunding?
Le potenzialità offerte dalla rete permettono a tutti di raggiungere un ampio pubblico, tuttavia fare "funzionare" il crowdfunding (campagne di raccolta fondi attraverso la rete) non è assolutamente banale. I tassi di successo sulle due più grandi piattaforme a livello internazionale, *Indiegogo* e *Kickstarter*, sono rispettivamente del 19% e del 40%. Mi sono dunque interrogata su come rendere davvero efficace questo strumento.

Ha trovato la soluzione?
Nei nostri 11 anni di vita abbiamo raccolto oltre 15 milioni di euro per 1.400 campagne, il cui tasso di successo ha oggi raggiunto il 96%, e da ben 6 anni supera il 90%.

Dove sta il segreto di un cambiamento di parametri così imponente?
Chi lavora in questo ambito, in genere fornisce la piattaforma, la "piazza" di incontro, ovvero il sito, ma poi chi intende promuovere il suo progetto resta solo. Noi accompagniamo i "progettisti" o "creativi" (coloro che si propongono), con una formazione e una consulenza che giunge fino al momento della pubblicazione della campagna di raccolta, esito ultimo di un lavoro assai più articolato. In questo modo il crowdfunding è davvero per tutti.

Con RomagnaBanca, grazie a Federazione Emilia Romagna BCC, avete iniziato un'importante collaborazione. Ce ne parla?
Insieme si cresce è il progetto che abbiamo ideato con RomagnaBanca, per il Terzo settore. Verrà presentato il **5 dicembre, alle 17,30 presso la Sala del Teatro di Villa Torlonia a San Mauro Pascoli**. Lanceremo una call, ovvero l'opportunità di aderire alla nostra piattaforma con agevolazioni importanti offerte da RomagnaBanca. Tra tutte, il corso di formazione, gratuito in quanto il costo è coperto dalla banca, e la campagna di raccolta fondi sostenuta con un significativo co-finanziamento.

RomagnaBanca mette in atto un significativo impegno in questa direzione…
È un'azione, questa, in linea con l'attenzione al territorio propria di una Banca di Credito Cooperativo. Vi è una evidente ricaduta di competenze e creatività sul territorio. È una modalità, dunque, per rendere il Terzo settore più solido. Inoltre in questo modo RomagnaBanca si fa promotrice di un maggiore coinvolgimento della comunità con una serie di progetti del Terzo settore che avranno ulteriori ricadute rilevanti per il territorio stesso.

RomagnaBanca in festa

Anche quest'anno, prima dell'annuale **Incontro con i soci** che si terrà alle ore 9 del 1 dicembre 2024 presso il Palacongressi di Bellaria, **RomagnaBanca in festa** presenta ospiti eccezionali. L'appuntamento è la sera precedente l'assemblea, ovvero il 30 novembre, sempre al Palacongressi, alle ore 21. Soci di RomagnaBanca, previa prenotazione sul sito ***eventi.romagnabanca.it***, potranno assistere allo show di **Raul Cremona**, seguito dal concerto di **Edoardo Bennato**.

Durante l'**Incontro con i Soci** saranno premiati i soci fedeli alla banca da 25, 50 e 60 anni

ATTESTATI CON MEDAGLIA

SOCIO DA 60 ANNI: Buda Luigi

SOCI DA 50 ANNI: Alessandrini Ettore, Bernardini Giuliana Floriana, Bertozzi Primo, Brasini Maurizio, Brighi Adamo, Buda Gerarda, Casadei Gino, Casali Giuliana, Celli Corrado, Decarli Elio, Della Chiesa Maria Grazia, Domeniconi Amilcare, Drudi Costantino, Gasperoni Anna Maria, Giunchi Francesco, Gridelli Maria Grazia, Guidi Carlo, Landi Roberto, Magnani Walter, Manuzzi Paolo, Mazzotti Fabio, Merloni Ricchi Sandro, Montanari Sante Romeo, Montanari Tarcisio Davide, Neri Giuseppe, Paganelli Medardo, Paolucci Lorenzo, Ricci Cesare, Ricci Francesco, Ricci Giancarlo, Ricci Massimo, Sammarchi Antonio, Sarpieri Lorenzo, Sarpieri Paolo, Scarpellini Rosanna, Silvagni Orfeo, Stambazzi Dante, Tiraferri Remo.

SOCI DA 25 ANNI: Agostini Fabrizio, Amadori Donatella, Bagnoli Duilio, Baietta Vincenzino, Baiocchi Giampaolo, Barbieri Bruno, Battistini Paolo, Bellavista Abele, Benedetti Angela, Berardi Giuseppe, Bertani Silvia, Bertozzi Cesarino, Bianchi Stefano, Boari Giuseppina, Boschetti Claudio, Brigliadori Fabrizio, Capriotti Gianluca, Cooperativa Luce sul Mare, Cordaro Egisto, Cordaro Stefano, Di Francesco Giuseppina, Faedi Leonardo, Fantozzi Mauro, Ferranti Flavio, Ferri Walter, Forcellini Giuseppe, Forlazzini Paola, Frisoni Severino, Gasperoni Marina, Giorgetti Raffaello, Giorgi Vittorio, Giorgini Alberto, Gnudi Pierpaolo, Gori Marco, Gridelli Gerardo, Guidi Guerrino, Guidi Ivana, Guidi Roberto, Guidi Rossana, Landi Corrado, Lessi Luciano, Lessi Valerio, Lucchi Ettore, Maestri Massimo, Manuzzi Lauro, Monticelli Ivan, Morigi Agostino, Mulazzani Laura, Musolesi Serena, Nini Mauro, Orlandi Graziano, Pacini Aldo, Paganelli Nicola, Paganelli Sanzio, Piccin Narciso, Poletti Massimo, Quadrelli Carla, Ramilli Gilberto, Ramilli Stefano, Ricci Enrico, Ricci Nicolino, Rosati Orazio, Sancisi Lidia, Sarti Gabriele, Scarpellini Filiberto, Semprini Giovanni, Semprini Marco, Semprini Maurizio Primo, Spinelli Paolo, Tosi Monica, Tura Virgilio, Valmori Vidmer, Vasini Lauro, Zani Maurizio, Zanuccoli Alex, Zocchi Luciano.

Natale con i pensionati

A ridosso del **Natale**, il 14 dicembre 2024, i **pensionati**, come da tradizione, dalle ore 9 alle 11 potranno ritirare un **omaggio** e brindare nelle filiali indicate nell'invito che hanno ricevuto. Come ogni anno è un riconoscimento per tutto il bene donato al nostro territorio da parte di chi è giunto alla fine della sua carriera.

Soci in viaggio con RomagnaBanca

La tradizionale **gita dei soci nelle capitali d'Europa** ha portato oltre 50 aderenti a **Praga**, nel cuore della storia europea, immergendosi così nella bellezza di una città magica e sede della cultura mitteleuropea.

Il 6-8 dicembre sarà la volta del viaggio alla ricerca dei più suggestivi **mercatini natalizi**. Quest'anno la direzione intrapresa è l'Abruzzo. Si raggiungeranno i piedi del Gran Sasso, girovagando tra i borghi della Maiella, per poi visitare la meravigliosa città de L'Aquila.

Dopo il **torneo di Burraco**, tenutosi presso Villa Torlonia il 21 novembre, ricordiamo il **torneo di Briscola** di S'Antonio il 14 e 15 gennaio, alle ore 20,15, presso la Torre di San Mauro Pascoli. Infine vi sarà il **torneo di Maraffone**, il 28 febbraio presso la sala Fulgor alla medesima ora.

E, guardando già oltre il 2024, ci aspetta la **rassegna Paròli**, a partire dal gennaio 2025. La comicità in dialetto va in scena con il consueto ampio programma, che potete visionare, inquadrando il QR code qui a fianco oppure consultando gli eventi sul sito di RomagnaBanca.

Auguri

Questo vi auguro: di essere attenti, nelle vostre case e nelle vostre famiglie, alle piccole cose di ogni giorno, ai piccoli gesti di gratitudine, alla premura del prendersi cura. Guardando il presepe possiamo immaginare la premura, la tenerezza di Maria e di Giuseppe per il Bambino che è nato. Voglio augurare questo stile a tutti voi.

PAPA FRANCESCO

RomagnaBanca
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO